

Ministero dell'Interno - *Relazione al Parlamento - anno 2004***ARMA DEI CARABINIERI**

campo delle Investigazioni Elettroniche Speciali, in relazione al crescente impiego di strumenti telematici da parte di organizzazioni criminali e terroristiche. Il ciclo addestrativo, della durata di 12 giorni, ha sviluppato i temi della sicurezza informatica, del repertorio elettronico, della lotta all'hackeraggio, delle intercettazioni telematiche e del rilevamento intrusioni e contro-misure.

Per soddisfare le esigenze addestrative del personale, sono state rese operative le aule multimediali polifunzionali presso le Scuole Marescialli, Brigadieri e Carabinieri, presso i Comandi Regione ed il Comando R.O.S., con la prospettiva di utilizzare tecniche di addestramento a distanza (e-learning) per l'insegnamento – oltre che di procedure informatiche – anche delle lingue straniere e di altre materie professionali (istruzione sulle armi, attività investigative e di P.G., etc.).

L'attività formativa, infine, è stata prevista nell'ambito di tutti

i progetti commissionati a società esterne.

Servizio sanitario. Nel corso dell'anno 2004 il Servizio Sanitario dell'Arma dei Carabinieri ha svolto la sua attività con continuità e competenza, sempre nell'ottica di sviluppo delle funzioni sia di medicina preventiva, curativa, riabilitativa e medico-legale, già da tempo avviate, che nella politica di contenimento della spesa, senza arrecare pregiudizio all'obiettivo primario di garanzia dell'assistenza sanitaria a tutto il personale dipendente ed agli aventi diritto.

In tale contesto, la funzionalità delle 45 Infermerie Presidiarie ha consentito di effettuare complessivamente 140.864 visite mediche a favore dei Carabinieri e dei loro familiari.

Nei tre Teatri Operativi all'estero (Bosnia, Kosovo ed Iraq), dove sono operativi i tre Role 1, rispettivamente nei contingenti IPU – EUFOR e MSU, si sono avvicendati 18 Ufficiali medici, pari al 18% degli effettivi, nonché 30 infermieri.

L'attività posta in essere per la costituzione del NIVD (Nucleo di Identificazione Vittime dei Disastri) presso il RACIS ha consentito alla Sanità dell'Arma di poter partecipare alle operazioni di riconoscimento delle vittime del disastro del Sud – Est Asiatico, a fianco di medici legali provenienti da tutti i Paesi del mondo.

Settore logistico. Il Decreto Legislativo n. 297/2000, in attuazione della Legge 78/2000, ha riordinato la struttura organizzativa e funzionale dell'Arma, anche con riferimento al sostegno tecnico - logistico ed amministrativo, mediante l'attribuzione di specifiche attività a “poli funzionali” di livello inter-regionale con competenze per aree, al fine di conseguire una riduzione degli oneri di gestione ed il recupero di risorse a favore di attività operative condotte dai reparti ai minori livelli ordinativi.

Tale innovazione ha recepito l'esigenza di razionalizzare il supporto tecnico per avvicinarlo ai Reparti utenti, sviluppando un processo di graduale delega

Ministero dell'Interno - *Relazione al Parlamento - anno 2004***ARMA DEI CARABINIERI**

di funzioni dal livello centrale e l'assorbimento di compiti prima svolti dai Comandi Regione.

L'evoluzione organizzativa del settore logistico si è ispirata a criteri funzionali che, superando logiche tradizionali ancorate ad antieconomici sistemi di ammassamento delle scorte, stanno creando una struttura più agile e flessibile, orientata a sistemi di approvvigionamento del tipo "just in time" nel settore del Commissariato, ricorso a forme di "outsourcing" per la ristorazione, le infrastrutture e la riparazione di alcune linee di veicoli ed approvvigionamenti di autoveicoli comprensivi di pacchetto di assistenza del tipo "full maintenance", al fine di

assicurare ai Reparti quanto serve, esattamente quando e dove occorre.

In relazione ai provvedimenti di contenimento della spesa pubblica intervenuti per quanto concerne le attività terziarizzate, si stanno ricercando ulteriori forme di collaborazione che consentano di contenere i costi pur non rinunciando ai vantaggi conseguiti in termine di recupero di personale ricorrendo all'out-sourcing.

In concreto si è realizzato un dispositivo logistico finalizzato ad assicurare un sostegno continuo ed aderente ad una forza di circa 120.000 uomini, distribuiti in presidi capillarmente diffusi sul territorio nazionale

ed all'estero, impegnati in scenari operativi mutevoli e multiformi, per assolvere compiti militari e d'istituto con caratteri di continuità.

Infrastrutture. Nel corso del 2004, sono state occupate 67 caserme (di cui 6 del Demanio Civile e 61 di proprietà privata). Sono stati acquisiti 188 alloggi di servizio ed impegnati fondi per le strutture del D.M. per un totale di € 24.725.444,77.

Reclutamento. Nel corso del 2004 sono stati banditi numerosi concorsi per reclutare personale appartenente ai diversi ruoli, come specificati in tabella:

Categoria	Concorrenti		Posti a concorso
	Uomini	Donne	
Ufficiali ruolo normale	3.459	967	50
Ufficiali ruolo speciale	1.317	—	50
Ufficiali ruolo tecnico	691	585	21
Ufficiali ferma prefissata	6.650	4.416	192
Ispettori	25.754	8.623	270
Vice Brigadieri	11.387	—	450
Carabinieri effettivi	6.571	251	1.210
Carabinieri ausiliari	8.884	—	6.499

Ministero dell'Interno - *Relazione al Parlamento - anno 2004*

ARMA DEI CARABINIERI



Attività degli Istituti di istruzione.

L'organizzazione addestrativa dell'Arma è costituita da Comandi, Istituti e Centri di Istruzione che provvedono alla formazione, qualificazione, specializzazione ed aggiornamento degli Ufficiali, Marescialli, Brigadieri, Appuntati e Carabinieri. Le suddette attività, pur sviluppandosi differentemente nei diversi ruoli in ragione delle professionalità richieste, si estrinsecano in base ad una programmazione centralizzata, al fine di realizzare il processo formativo e le procedure di specializzazione ed aggiornamento secondo un quadro unitario. L'organizzazione addestrativa, con al vertice il Comando delle Scuole, comprende:

- la Scuola Ufficiali;
- la Scuola Marescialli e Brigadieri;
- la Brigata Scuole Appuntati e Carabinieri;
- le Scuole Allievi di Roma, Torino, Benevento e Reggio Calabria.

I suddetti Istituti hanno provveduto, nel corso del 2004, a formare 416 Ufficiali, 797 Marescialli, 452 Brigadieri e 5.218 Appuntati/Carabinieri e Carabinieri Ausiliari.

Il processo di specializzazione e qualificazione, svolto anche in collaborazione con gli altri Enti militari, le diverse Forze di Polizia ed i vari Istituti civili, ha visto impegnati — nello stesso periodo di tempo — 184 Ufficiali, 2.687 Marescialli,

2.314 Sovrintendenti, 6.568 Appuntati/Carabinieri e Carabinieri Ausiliari ammessi alla ferma quadriennale, che hanno frequentato Corsi d'Istituto, qualificazione, aggiornamento, specializzazione, abilitazione, integrativi e di lingue estere.

Per l'analisi di dettaglio dei risultati conseguiti dall'Arma dei Carabinieri nella lotta all'eversione ed alla criminalità organizzata, in termini di operazioni di servizio portate a compimento, si rinvia agli appositi capitoli "Terrorismo ed eversione" della Parte I ed ai quadri regionali e provinciali sulla situazione della sicurezza pubblica, contenuti nella Parte II, Sezione 2^a.

PAGINA BIANCA



GUARDIA DI FINANZA

PAGINA BIANCA

Ministero dell'Interno - *Relazione al Parlamento - anno 2004*

GUARDIA DI FINANZA



La Guardia di Finanza è uno speciale Corpo di Polizia che dipende direttamente dal Ministro dell'Economia e delle Finanze.

I compiti istituzionali sono prioritariamente sanciti dalla legge di ordinamento del 23 aprile 1959, nr. 189, che li distingue in “prioritari” e “concorsuali”.

Tra i primi rientrano la prevenzione, la ricerca e la denuncia delle evasioni e delle violazioni finanziarie, la vigilanza sull'osservanza delle disposizioni di interesse politico-economico e la sorveglianza in mare per fini di polizia finanziaria.

Tra i compiti concorsuali, invece, sono compresi il mantenimento dell'ordine e della sicurezza pubblica e la difesa politico-militare delle frontiere.

Sin dalle origini, il ruolo di polizia tributaria costituisce il principale impegno istituzionale della Guardia di Finanza.

In tale contesto, la lotta all'evasione fiscale è andata progressivamente ampliandosi per ricomprendere tutte quelle

forme di illegalità che recano pregiudizio al bilancio dello Stato e dell'Unione Europea (area finanziaria) ed all'economia legale (area economica).

Questo processo graduale di evoluzione si è affermato nel tempo ed ha ricevuto il naturale riconoscimento ordinamentale con l'emanazione della legge delega 31 marzo 2000, nr. 78, in materia di riordino delle Forze di polizia, che, all'art. 4, ha previsto l'adeguamento e l'integrazione dei compiti istituzionali — fermo restando l'art. 1 della prefata legge di ordinamento nr. 189/1959 — con l'espressa previsione che al Corpo compete l'esercizio delle “*funzioni di polizia economica e finanziaria a tutela del bilancio dello Stato e dell'Unione Europea*”.

È risultata così esattamente delimitata l'area di primario interesse del Corpo rispetto alle altre Forze di Polizia, la quale è basata sull'esercizio di potestà d'indagine esclusive ed unitarie ai fini della protezione degli interessi nazionali e comunitari.

Da ultimo, il decreto legisla-

tivo 19 marzo 2001, nr. 68 ha completato la riforma prevedendo, in attuazione dei principi direttivi della citata legge nr. 78/2000:

- la missione della Guardia di Finanza come Forza di polizia a competenza generale su tutta la materia economica e finanziaria;
- la dipendenza diretta dell'Istituzione dal Ministro dell'Economia e delle Finanze, alla luce della riforma varata con il decreto legislativo nr. 300/1999;
- l'estensione delle facoltà e dei poteri riconosciuti per legge ai militari del Corpo, in campo tributario, a tutti i settori in cui si esplicano le proiezioni operative della polizia economica e finanziaria;
- l'affermazione del ruolo esclusivo della Guardia di Finanza quale polizia economica e finanziaria in mare;
- la legittimazione del Corpo a promuovere e sviluppare, come autorità competente nazionale, iniziative di cooperazione internazionale con gli

Ministero dell'Interno - *Relazione al Parlamento - anno 2004*

GUARDIA DI FINANZA



organi collaterali esteri ai fini del contrasto degli illeciti economici e finanziari, avvalendosi anche di dodici Ufficiali da distaccare in qualità di esperti presso le rappresentanze diplomatiche e gli uffici consolari.

Nel quadro dell'ampio mandato istituzionale affidato al Corpo, sono individuabili tre grandi "aree operative", all'interno delle quali si collocano le diversificate attività di servizio, di natura tributaria ed extratributaria, cui quotidianamente attendono i Reparti dislocati su tutto il territorio nazionale.

Esse possono individuarsi nella **fiscalità diretta ed indiretta**, nella **polizia economico-finanziaria** in generale e nella **polizia di sicurezza**.

• Area della fiscalità diretta ed indiretta.

Al primo ambito operativo si possono ricondurre i compiti di polizia tributaria a contrasto dell'evasione fiscale.

Lo strumento ordinariamente impiegato per tale attività è costituito dalla "verifica", che,

per la sua flessibilità, trova utile applicazione nella repressione di qualsiasi tipo di illecito.

• Area della polizia economico-finanziaria.

La seconda area d'interesse operativo del Corpo è costituita dai compiti di polizia economico-finanziaria, comprensiva delle attività finalizzate alla prevenzione e repressione delle violazioni in diversificati campi, quali ad esempio frodi comunitarie, compreso il contrabbando di tabacchi lavorati esteri; spesa pubblica e patrimonio dello Stato; reati societari e contro la pubblica amministrazione; disciplina della libera concorrenza e del mercato; divieti economici; criminalità organizzata con particolare riferimento al fenomeno del riciclaggio; circolazione del contante e dei titoli al portatore; usura; patrimonio artistico; pirateria audiovisiva ed informatica; ambiente.

• Area della polizia di sicurezza.

L'ultima area di intervento del Corpo — che vede

l'Istituzione impegnata a livello concorsuale con le altre Forze di polizia — concerne i compiti di polizia di sicurezza, che si sostanziano:

- nell'attività di concorso al mantenimento dell'ordine pubblico, alla difesa e alla protezione civile;
- nella vigilanza dei confini;
- nel controllo del territorio;
- nel contrasto all'immigrazione clandestina.

Infine, potrebbe essere delineata un'ulteriore area di interesse operativo che è quella relativa all'espletamento delle funzioni di polizia giudiziaria, strettamente connessa, con riferimento all'attività delegata, ai rapporti di collaborazione sviluppati con l'Autorità Giudiziaria per la repressione della criminalità economica ed organizzata e del traffico di stupefacenti.

Anche l'attività di iniziativa assorbe, in questo comparto, una rilevante quota delle potenzialità operative del Corpo, considerato che, istituzionalmente, la Guardia di Finanza incide su

Ministero dell'Interno - *Relazione al Parlamento - anno 2004*

GUARDIA DI FINANZA



settori aventi una rigorosa disciplina penale.

Per lo svolgimento dei compiti assegnati, ai militari della Guardia di Finanza sono attribuite le seguenti qualifiche:

- ufficiali ed agenti di polizia giudiziaria;
- ufficiali ed agenti di polizia tributaria;
- agenti di pubblica sicurezza.

Le dotazioni organiche, per l'anno 2004, assegnate alla Guardia di Finanza per l'assolvimento dei compiti istituzionali sono complessivamente determinate in nr. **67.454** unità, ripartite in:

- 3.227 unità di “ufficiale”;
- 23.450 unità di “ispettore”;
- 13.500 unità di “sovrintendente”;

27.277 unità di “appuntato/finanziere”.

La **forza effettiva** è pari a complessive **63.947 unità** (2.383 ufficiali, 22.206 ispettori, 12.799 sovrintendenti, 26.559 appuntati e finanziari).

L'attuale struttura ordinativa, definita in attuazione del D.P.R. 29 gennaio 1999, nr. 34, recante

“Norme per la determinazione della struttura ordinativa del Corpo della Guardia di Finanza, ai sensi dell'art. 27, commi 3 e 4, della Legge 27 dicembre 1997, nr. 449” ed integrata dai Decreti Legislativi nr. 67 del 28 febbraio 2001, 68 e 69 del 19 marzo 2001, prevede, in sintesi:

- il Comando Generale;
- Comandi e Organi di esecuzione del servizio:
 - i primi si identificano in nr. 6 Comandi Interregionali, nr. 20 Comandi Regionali, nr. 16 Nuclei Regionali di Polizia Tributaria, nr. 102 Comandi Provinciali e nr. 14 Reparti operativi Aeronavali;
 - i secondi operano alle dipendenze del Comando dei Reparti Speciali;
- Comandi, Istituti e Centri di reclutamento e di addestramento;
- Comandi e Reparti di supporto tecnico, logistico e amministrativo.

Il ruolo e l'impegno della Guardia di Finanza nell'azione di **contrasto alla criminalità organizzata** è strettamente

connesso ai menzionati provvedimenti normativi della legge di ordinamento del 1959 e del decreto legislativo 19 marzo 2001 nr. 68, per i quali il Corpo si caratterizza, essenzialmente, come “organismo di polizia” a cui è attribuita la tutela del bilancio pubblico e di quelli delle regioni, degli enti locali e dell'Unione Europea attraverso un'attività di prevenzione, ricerca e denuncia degli illeciti di natura finanziaria nonché mediante la vigilanza sull'applicazione delle disposizioni di interesse politico-economico.

L'Istituzione può agire contemporaneamente in veste di autorità di polizia e di organismo amministrativo di vigilanza, contrastando efficacemente la penetrazione di interessi illeciti in tutte le varie manifestazioni nel sistema economico.

In merito, il Corpo ha messo a punto una particolare strategia d'intervento basata sul perseguimento di tre obiettivi diversi, pur se strettamente correlati. Si tratta, in particolare:

- del sequestro e della confisca

Ministero dell'Interno - *Relazione al Parlamento - anno 2004*

GUARDIA DI FINANZA



dei beni delle organizzazioni criminali o dei loro appartenenti;

- della disarticolazione delle reti di riciclaggio;
- dell'attività volta a prevenire l'utilizzo del sistema finanziario per finalità di riciclaggio.

Il primo obiettivo si inquadra in una logica statica di individuazione delle disponibilità patrimoniali in capo ai soggetti criminali e di neutralizzazione delle stesse, mediante provvedimenti di sequestro e, successivamente, di confisca emessi nel corso di procedimenti penali o, più spesso, nell'ambito di quelli finalizzati all'adozione di misure di prevenzione patrimoniali.

Il secondo si inserisce, invece, in una visione estremamente dinamica dell'azione di contrasto, caratterizzata dal controllo dei flussi finanziari e finalizzata a ricostruire l'iter di complesse operazioni attraverso le quali i sodalizi criminali tentano di occultare l'origine illecita dei capitali accumulati, in modo da consentire la loro utilizzazione nel mercato legale.

Il terzo, infine, tende a:

- impedire l'esercizio di attività finanziarie da parte di soggetti non in possesso dei prescritti requisiti ed autorizzazioni;
- verificare il rispetto, da parte delle imprese autorizzate ad operare, degli obblighi imposti dalle norme a fini di antiriciclaggio dalle norme che regolano l'esercizio delle suddette attività.

Il **contrabbando di t.l.e.** è un fenomeno delinquenziale di grande pericolosità sociale, economica, finanziaria e fiscale, in grado di turbare l'ordine e la sicurezza pubblica, di sottrarre ingenti risorse al bilancio nazionale ed a quello dell'Unione Europea e di finanziare in modo rilevante l'attività delle organizzazioni criminali.

Esso è, per sua natura, un reato transnazionale che si realizza attraverso una serie di attività illecite poste in essere da organizzazioni ramificate in vari Paesi, sia nell'Unione Europea che al di fuori di essa. In particolare, in alcuni Stati i tabacchi vengono lavorati, in altri sono

smistati e depositati; altri ancora sono interessati al transito, infine vi sono quelli in cui avviene l'immissione in consumo.

Conseguentemente, le organizzazioni contrabbandiere, compiendo un vero e proprio salto di qualità, hanno progressivamente assunto una connotazione sovranazionale, cogliendo le opportunità offerte dalla globalizzazione dei mercati finanziari e commerciali, dall'abbattimento dei confini, dai progressi scientifici e tecnologici.

Le strategie operative di contrasto prevedono che il Corpo espliciti le proprie azioni sul piano preventivo (intensificando l'attività di "*intelligence*" e la cooperazione internazionale), su quello repressivo (incrementando l'efficacia dell'azione svolta, in una ottica di unitarietà dei Reparti) e su quello investigativo o "*post delictum*".

Il dispositivo di vigilanza risulta articolato su due linee interconnesse.

Nella prima, strutturata su tre livelli, cooperano funzionalmente la componente *aeronavale*

Ministero dell'Interno - *Relazione al Parlamento - anno 2004*

GUARDIA DI FINANZA



alturiera, quella *aeronavale costiera* e quella *territoriale*, costituita dai Reparti ordinari in funzione anticorruzione (Gruppi, Compagnie, Tenenze, Brigate e Compagnie AT.P.I.).

La seconda è formata dai Reparti territoriali, dai Nuclei P.T. dei Comandi Provinciali e dai Nuclei Regionali P.T., incaricati di sviluppare ed approfondire le indagini di polizia giudiziaria, antimafia, finanziarie e fiscali sulle organizzazioni più pericolose, perseguendo anche i profili connessi al riciclaggio dei proventi illeciti ed alle frodi in danno del bilancio dell'Unione Europea. Ad essi si aggiungono il Nucleo Speciale Spesa Pubblica e Repressioni Frodi Comunitarie (che assolve il ruolo di organo nazionale di analisi e coordinamento operativo per l'intero settore delle frodi al bilancio dell'Unione Europea) ed il Servizio Centrale Investigazione Criminalità Organizzata (chiamato ad intervenire nel comparto dell'anticorruzione laddove risultino coinvolti soggetti appartenenti

e/o collegati con sodalizi delinquenziali di stampo mafioso).

I risultati conseguiti nel corso dell'anno 2004 nel contrasto al contrabbando di t.l.e. denotano, rispetto a quelli riferiti all'anno 2003:

- un'omogeneità delle violazioni riscontrate ed un lievissimo calo dei soggetti verbalizzati;
- una diminuzione, pari al 27% circa, del prodotto sequestrato;
- una diminuzione, pari al 54% circa, delle persone tratte in arresto.

Dall'esame degli stessi emerge, inoltre, che i sodalizi criminali sembrano prediligere, quale canale di introduzione dei t.l.e. — spesso destinati ad altri Paesi dell'Unione Europea — la via intraspettiva, come dimostrano i frequenti sequestri effettuati nei porti del medio ed alto Adriatico, nonché in altri importanti terminali del basso Tirreno.

Si riportano, di seguito, i risultati conseguiti dal Corpo a livello nazionale, nell'anno 2004:

Interventi	n.	2.405
Violazioni riscontrate	n.	2.468
Soggetti verbalizzati di cui	n.	2.756
non denunciati all'A.G.	n.	924
in stato di arresto	n.	99
a piede libero	n.	878
ignoti	n.	855
Privati acquirenti t.l.e.	n.	1
Sequestri t.l.e.	gr.	173.467.694
Consumi in frode t.l.e.	gr.	89.540.020
Mezzi terrestri sequestrati	n.	66
Mezzi navali sequestrati	n.	0
Tributi evasi	€	33.241.640

Ministero dell'Interno - *Relazione al Parlamento - anno 2004***GUARDIA DI FINANZA**

Il traffico illegale di **sostanze stupefacenti** caratterizza e nello stesso tempo preoccupa, come pochi altri illeciti, la società contemporanea. Tale fenomeno rappresenta da un lato un moltiplicatore di delinquenza “strumentale” o “indotta” e, dall'altro, una importantissima fonte di finanziamento di sodalizi criminali.

L'attività del Corpo, in tale comparto operativo, si concretizza in una presenza “statica” di militari alla frontiera, con l'ausilio di unità cinofile antidroga (i Reparti preposti alla vigilanza dei confini operano negli scali aeroportuali, lungo il confine marittimo e ai valichi stradali e ferroviari lungo il confine terrestre), ed un'azione “dinamica” all'interno del territorio nazionale (l'attività repressiva è affidata prioritariamente alle Sezioni, ai Drappelli ed ai Gruppi Operativi Antidroga dei Nuclei Regionali di Polizia Tributaria, referenti principali dei Reparti del Corpo, i quali eseguono direttamente indagini e si coordinano con la Direzione

Centrale per i Servizi Antidroga nel contesto delle competenze a queste attribuite. Essi si attivano d'iniziativa, su richiesta della suddetta Direzione Centrale, e, infine, su delega delle competenti Autorità Giudiziarie).

I risultati conseguiti nel corso dell'anno 2004 evidenziano, rispetto all'anno 2003:

- un lieve aumento dei sequestri di eroina;
- una diminuzione dei sequestri

di cocaina, hashish e marijuana (rispettivamente pari al 12% e 54%);

- un sensibile aumento, pari al 7% circa, delle persone tratte in arresto;
- un decremento delle persone denunciate a piede libero, pari al 3%.

I dati sintetici dell'attività svolta nel 2004 nel contrasto al traffico di sostanze stupefacenti sono di seguito riportati.

Interventi	n.	19.190
Violazioni riscontrate	n.	19.767
Soggetti verbalizzati	n.	24.123
di cui:		
- non denunciati all'A.G.	n.	15.300
- in stato di arresto	n.	3.105
- a piede libero	n.	4.102
- ignoti	n.	1.616
Sostanze sequestrate		
- hashish e marijuana	gt.	9.613.309
- cocaina	gt.	2.701.896
- eroina	gt.	2.118.072
- sostanze psicotrope	gt.	63.763
- canapa (piante o semi)	n.	252.937
- varie	n.	180.521
Sequestro mezzi	n.	584

Ministero dell'Interno - *Relazione al Parlamento - anno 2004*

GUARDIA DI FINANZA



Il contrasto al **riciclaggio** rappresenta uno dei compiti primari assegnati alla Guardia di Finanza, in quanto si tratta di un fenomeno illecito che, in generale, colpisce l'economia, incidendo negativamente sulla correttezza dei rapporti economici e finanziari e danneggiando, così, sia gli interessi pubblici che i diritti individuali. In tale contesto, l'azione svolta dal Corpo è precipuamente finalizzata ad impedire la penetrazione di interessi illeciti nel sistema economico, in tutte le sue varie manifestazioni.

L'impegno del Corpo nella lotta al riciclaggio è strettamente connesso al ruolo attribuitogli dal vigente quadro normativo, che individua nell'Istituzione l'organismo di polizia preposto alla tutela del bilancio dello Stato e, più in generale, di tutti gli interessi economici e finanziari nazionali e dell'Unione Europea nonché all'attività di prevenzione, ricerca e denuncia delle relative violazioni.

L'azione di servizio volta al

contrasto del fenomeno in argomento è compiuta, in via principale, attraverso:

- l'approfondimento investigativo delle segnalazioni di operazioni finanziarie sospette;
- le ispezioni agli intermediari finanziari, finalizzate alla verifica del rispetto degli obblighi di identificazione,

registrazione e segnalazione imposti dalla legge nr. 197/91 (estesi ad altre categorie dal D.Lgs. n. 56/2004), per impedire l'utilizzo del sistema bancario e finanziario a fini di riciclaggio.

Di seguito sono evidenziati i risultati di servizio conseguiti nel settore in esame, nel corso dell'intero anno 2004.

Indagini concluse:	274
Persone denunciate:	
- art. 648 bis c.p.:	559
- art. 648 ter c.p.:	140
Colpite da provvedimenti restrittivi:	114
Importi o valori oggetto di riciclaggio (in euro)	102.009.708
Violazioni amministrative (€)	331.559.503
Violazioni penali (€)	105.519.397
Fatturazioni per operazioni inesistenti (€)	42.877.835
Elementi positivi di reddito non dichiarati e/o non registrati (€)	2.675.741
IVA dovuta (€)	670.862
IVA non versata (€)	178.921
Riciclaggio accertato (art. 648-bis del c.p.) (€)	11.175.992

L'esperienza operativa pone in risalto la stretta correlazione tra i fenomeni del riciclaggio e dell'**usura**. Infatti, uno degli strumenti attraverso cui le organizzazioni criminali acquisiscono il controllo di strutture

aziendali al fine di riciclare i proventi illeciti è rappresentato proprio dalla concessione di prestiti usurari in favore di imprese o commercianti in situazione di difficoltà economiche, ai quali il mercato credi-

Ministero dell'Interno - *Relazione al Parlamento - anno 2004*

GUARDIA DI FINANZA



tizio non concede più linee di finanziamento.

In tal senso, l'azione di contrasto della Guardia di Finanza si sviluppa su una triplice linea d'intervento:

- controlli di tipo amministrativo, per impedire l'utilizzo del sistema bancario e finanziario

a fini di riciclaggio e la concessione di prestiti usurari;

- indagini di polizia giudiziaria, che mirano a disarticolare le reti del riciclaggio e dell'usura ed a pervenire alla cattura dei responsabili;
- accertamenti patrimoniali, finalizzati all'adozione dei

provvedimenti del sequestro e della confisca dei beni di illecita provenienza, riconducibili, direttamente o indirettamente, alla disponibilità degli indiziati.

Di seguito sono riportati i risultati di servizio conseguiti nel settore in esame, nel corso dell'intero anno 2004.

Violazioni riscontrate:	213
Persone denunciate:	406
di cui in stato di arresto:	(116)
Sequestri di immobili (in euro):	14.455.100
Titoli di credito e valuta (in euro):	13.318.089
Depositi bancari:	6.514.845

La crescente proiezione internazionale dell'impresa criminale — che ha individuato notevoli prospettive di sviluppo in mercati finanziari connotati da un regime dei controlli delle movimentazioni di denaro meno stringente (c.d. paradisi bancari e fiscali) — ha reso necessaria l'elaborazione di misure di controllo sulla circolazione dei flussi transfrontalieri

di capitali, volte al riscontro dell'origine e della causa delle importazioni e delle esportazioni di valuta.

Le recenti innovazioni normative, inoltre, dirette a disarticolare le reti di finanziamento del terrorismo internazionale, hanno ulteriormente valorizzato la specifica competenza della Guardia di Finanza, demandando espres-

samente alla stessa compiti di prevenzione, ricerca e repressione delle violazioni in materia di valuta, titoli, valori e mezzi di pagamento nazionali, europei ed esteri nonché di movimentazioni finanziarie e di capitali.

I risultati di servizio conseguiti nello specifico settore nell'anno in esame sono di seguito riepilogati.

Interventi:	1.544
Persone verbalizzate:	1.740
Sequestri:	
- Titoli di credito e valuta (in euro)	14.037.781

Ministero dell'Interno - *Relazione al Parlamento - anno 2004***GUARDIA DI FINANZA**

La Guardia di Finanza, nell'ambito dei compiti istituzionali attribuitigli, concorre nell'attività di contrasto all'immigrazione clandestina sia in corrispondenza dei confini marittimo e terrestre, che all'interno del territorio nazionale.

In particolare, in **mare**, il Corpo, ora peraltro deputato al coordinamento delle relative azioni di contrasto nella fascia che si estende dalla linea di base all'area internazionalmente definita come zona contigua, assume un ruolo fondamentale a motivo della significativa consistenza e delle avanzate caratteristiche tecnologiche della propria componente aerea e navale, oggi prevalentemente orientata nelle acque dello Stretto di Sicilia, attesa la recrudescenza dei flussi migratori in provenienza dal bacino del Mediterraneo meridionale.

In tale ambito, il Corpo ha

anche preso parte ad iniziative di carattere internazionale, promosse dal Ministero dell'Interno, finalizzate alla realizzazione di pattugliamenti marittimi congiunti con altre marine di Paesi esteri ed al consolidamento di procedure operative d'intervento condivise.

In prossimità del **confine terrestre**, il Corpo in particolare fornisce un rilevante contributo nella prefata attività attraverso l'azione di vigilanza svolta in prossimità dei varchi doganali portuali, dove si sono registrati reiterati fenomeni di introduzioni illecite di migranti in modalità "intraispettiva", attraverso l'occultamento a bordo di trasporti commerciali sbarcati da vettori marittimi di linea in provenienza dai Paesi rivieraschi dell'area adriatica.

All'interno del **territorio**, infine, l'attività condotta dai Reparti del Corpo si concretizza

nella individuazione degli immigrati clandestini rilevati nel corso delle ordinarie attività d'istituto, segnatamente nei settori del contrasto all'economia sommersa, del commercio di prodotti contraffatti, nonché della minuta vendita di tabacchi lavorati esteri di contrabbando.

Oltre all'attività di contrasto al fenomeno illecito, il Corpo ha svolto, su richiesta delle Autorità di pubblica sicurezza, servizi di vigilanza fissa e/o saltuaria presso centri di accoglienza per immigrati.

Nell'anno 2004, sono stati individuati nr. 8.432 immigrati clandestini ed arrestate nr. 260 persone nonché sequestrati nr. 42 mezzi terrestri e nr. 49 mezzi navali.

Nel settore delle **violazioni al codice penale**, diverse da quelle finora considerate, ed alle leggi di p.s., i risultati raggiunti sono di seguito riportati.

Ministero dell'Interno - *Relazione al Parlamento - anno 2004***GUARDIA DI FINANZA**

Violazioni riscontrate	nr.	46.898
Soggetti verbalizzati	nr.	65.220
- non denunciati all'A.G.	nr.	8.807
- in stato di arresto	nr.	2.519
- a piede libero	nr.	42.140
- ignoti	nr.	11.754
Sequestri		
- armi pesanti e leggere	nr.	10.605
- armi bianche	nr.	97.022
- bombe e munizioni	nr.	578.238
- esplosivo	kg.	22.988
- petardi e detonatori	nr.	2.273.711
- miccia	metri	3.036
- valuta e titoli	euro	414.063.162
- valuta e titoli falsi	euro	331.521.498
- immobili	euro	211.130.946
- mezzi	nr.	3.448

FALSO MONETARIO		
Soggetti verbalizzati	n.	10.133
- non denunciati	n.	0
- arrestati	n.	52
- a piede libero	n.	571
- ignoti	n.	9.510
Violazioni	n.	9.945
- delitti	n.	9.945
- contravvenzioni	n.	0
- illeciti amministrativi	n.	0
- altre violazioni	n.	0

SEQUESTRI		
Altra valuta europea falsa	euro	0
Altra valuta extraeuropea falsa	euro	934.424
Apparecchi elettrici per la telefonia	n.	3
Atti e certificazioni false	n.	20
Autoveicoli, trasporto persone	n.	5
Banconota da 100 euro falsa	n.	5.105
Banconota da 10 euro falsa	n.	50.947
Banconota da 200 euro falsa	n.	537
Banconota da 20 euro falsa	n.	8.932
Banconota da 500 euro falsa	n.	350
Banconota da 50 euro falsa	n.	58.574
Banconota da 5 euro falsa	n.	120
Banconote da 100.000 false	n.	2.260
Banconote da 10.000 false	n.	924
Banconote da 1.000 false	n.	34
Banconote da 2.000 false	n.	43
Banconote da 500.000 false	n.	10
Banconote da 50.000 false	n.	3.103
Banconote da 5.000 false	n.	62
Carta filigranata	gr.	6.001
Carte di pagamento false	n.	84
Dollari U.S.A. falsi	€	185.530
Esercizi/depositi attività clandestine	n.	2
Franchi svizzeri falsi	€	78
Libri, opuscoli, stampati ecc.	n.	200
Lire italiane false in taglio diverso	€	100.278
Macchine, apparecchi, congegni meccanici	n.	20
Marchi tedeschi falsi	euro	715
Moneta da 1 euro falsa	n.	1
Moneta da 2 euro falsa	n.	2.050
Moneta da 50 cent di euro falsa	n.	4
Personal e mini computer	n.	15
Sterline inglesi false	euro	77
Supporti magnetici (nastri, dischi)	n.	3
Timbri, punzoni, ecc.	n.	4
Titoli esteri falsi	€	276.269.141
Valori bollati falsi	€	251.625
euro	€	100.250
Franchi francesi falsi	€	1.154